Quotidiano Palermo Direttore: Lino Morgante Lettori Audipress 03/2020: 9.177

I salvati dalle Ong dovranno trascorrere la quarantena a bordo se non c'è spazio nelle navi noleggiate dallo Stato

Migranti, zone rosse nei porti

A Pozzallo individuati 11 pakistani positivi. E Musumeci firma una ordinanza con un giro di vite: istituite aree speciali di controllo anti virus. «Non si scherza col fuoco»

Ansaloni, D'Orazio Pag. 2-3

Emigrazione e rischio Coronavirus: istituite le zone rosse

Musumeci: porti con aree speciali per i controlli sui migranti

Ordinanza del presidente della Regione Tra gli sbarcati a Pozzallo 11 sono contagiati

Il decreto Sicurezza Intesa in maggioranza sulle modifiche: maglie più larghe per la protezione umanitaria

Andrea D'Orazio

PALERMO

Il mare agitato ferma gli sbarchi, almeno per un giorno, ma dopo l'esito dei tamponi effettuati su 11 dei 66 migranti approdati lunedì scorso a Pozzallo, risultati ieri positivi al Coronavirus, il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, passa al contrattacco e stavolta, oltre alle consuete critiche sulla gestione del flusso migratorio, il fendente al governo nazionale arriva con una nuova ordinanza in materia.

Almeno tre le principali novità. La prima: i migranti saranno posti in regime di quarantena per almeno 14 giorni a bordo dell'imbarcazione di arrivo, compresi i battelli delle Ong, «ove ciò sia consentito in sicurezza», oppure sulle navi-quarantena predisposte da Roma, e i controlli sanitari spetteranno ai medici dell'Asp, «anche in sostituzione del personale Usmaf». La seconda: oltre ai tamponi sui soggetti che presentano sintomatologie Covid, bisognerà effettuare i test sierologici agli asintomatici, il tutto, sempre nelle stesse navi di arrivo. La terza: se non sarà possibile effettuate tamponi e test a bordo, gli esami verranno eseguiti nelle zone portuali di sbarco, in «aree speciali di controllo», dunque, in una sorta di zona rossa predisposta ad hoc, anche «nelle aree limitrofe agli hot spot» presenti sul territorio siciliano.

Un video su Facebook

Poco dopo l'ordinanza, in un video postato in serata su Facebook, Musumeci ha rincarato la dose, attaccando il governo nazionale per «aver lasciato sola l'Isola nella gestione degli sbarchi», in una situazione che ha «causato tensioni sociali nella popolazione» impaurita dal rischio contagio, senza dimenticare di esortare Roma a trovare in tempi brevi la nave quarantena invocata da giorni, oltre alla Moby Zazà, ancorata da giugno in rada a Porto Empedocle e già stracolma di passeggeri: «Non si scherza col fuoco». A poco, dunque, sono servite le rassicurazioni del Viminale, che pro-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Quotidiano Palermo Direttore: Lino Morgante Lettori Audipress 03/2020: 9.177

prio ieri, dopo l'esito dei tamponi effettuati sugli 11 migranti di origine pachistana sbarcati a Pozzallo, ribadiva di essere alla ricerca, e in tutta fretta, di «unità navali da adibire a strutture provvisorie per l'assistenza e la sorveglianza sanitaria» per chi approda, attraverso la pubblicazione di «un nuovo avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse relativo al noleggio», mentre la Moby Zazà «continuerà comunque ad essere utilizzata come struttura per la quarantena fino alla conclusione del periodo di sorveglianza obbligatoria previsto per i migranti attualmente a bordo». Ma su quest'ultimo punto, per il ministero dell'Interno, e di riflesso per la Sicilia, c'è adesso un altro grattacapo da risolvere. L'armatore della Moby, infatti, non vuole più prorogare il contratto con lo Stato – rinnovabile ogni 30 giorni - alla scadenza del secondo mese di utilizzo da parte del soggetto attuatore dell'emergenza migranti, il prefetto Michele Di Bari, e quando l'ultimo migrante a bordo della nave finirà l'isolamento, cioè tra pochi giorni, l'imbarcazione sarà restituita e non più disponibile.

La nota del Viminale

Nella stessa nota diffusa ieri, il Viminale precisava inoltre di rivolgere «la massima attenzione per quanto concerne la tutela della sicurezza sanitaria dei cittadini in particolare in quelle regioni, come la Sicilia e la Calabria, che in questo momento sono più esposte agli sbarchi autonomi dei migranti», rafforzando «i dispositivi di sorveglianza per quel che riguarda anche le strutture di accoglienza locali» e prevedendo, «ove necessario, il trasferimento dei migranti sottoposti a quarantena in ospedali militari in collaborazione con il ministero della Difesa». Sempre nella giornata di ieri, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgiese, ha incontrato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna. Il primo cittadino, pur «consapevole che non esistono rischi sanitari per la popolazione», ha espresso preoccupazione per una «presenza che in questo momento può rappresentare occasione di allarme fra i cittadini». Intanto, il segretario generale dell'Fsp Polizia di Stato, Valter Mazzetti, denuncia le condizioni di lavoro degli agenti in Sicilia, «non più sostenibili per via degli sbarchi continui, in particolare a Lampedusa, dove il sistema è in tilt. Un numero ridicolo di uomini impiegati, turni giornalieri multipli e a volte consecutivi, fino a raggiungere le 32 ore di servizio di seguito, servizi notturni svolti dagli stessi agenti 6 notti su 10, senza i necessari tempi di riposo e recupero».

Dl sicurezza: c'è l'intesa

Si conferma l'intesa nella maggioranza sulle modifiche al dl Salvini da apportare in un decreto legge immigrazione. E si confermano anche i tempi per l'iter, ovvero se ne parlerà a settembre. Via le multe milionarie alle navi ong con trasformazione dell'illecito da amministrativo in penale, allargamento delle maglie che consentono di arrivare alla protezione umanitaria, revisione del sistema di accoglienza Siproimi, possibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe comunale sono i punti principali della bozza di decreto presentata dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.

(*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzallo. I migranti arrivati a a bordo della nave Fiorillo della Guardia Costiera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA